

principal sua applicazione era quella di fabbricare un Giardino fuori di Porta Flaminia, o sia del Popolo. Forse perchè avea letto, o udito parlare de gli Orti mirabili fatti da Nerone al suo tempo, s'incapricciò di non voler essere da meno; ed abbracciato un sito di tre miglia di paese, lo circondò di muraglie, lo compartì in varj ordini di coltivazione e di viali, e l'ornò di parecchi edifizj con logge, archi, fontane, stucchi, statue, e colonne, di modo che il tutto produceva non meno ammirazione che diletto. Per questo Giardino, che divenne poi celebre col nome di *Vigna di Papa Giulio*, pareva (dice il Panvinio) ch'egli impazzisse, tanto vi era perduto dietro, e quivi poi stava sovente banchettando, lasciando in mano altrui il pubblico governo. Mirabil cosa fu il vedere, come in sì poco tempo, cioè nel dì 9. d'Aprile restasse innalzato alla suprema dignità della Chiesa, contro l'aspettazione e voglia sua il *Cardinal Marcello Cervino*, nativo di Montepulciano; il quale ritenendo il proprio nome, volle poscia essere chiamato *Marcello II.* ancorchè gli fosse ricordata l'opinione corrente allora, essere breve il Pontificato di chi ritiene il proprio nome, confermata dall'esempio di Adriano VI. Doti luminose di pietà, di senno, e di sapere in lui concorrevano, e tale era in lui l'integrità de' costumi, il disinteresse, il desiderio e zelo per le cose migliori, e la mansuetudine, che certamente si poteva aspettare da lui un glorioso Pontificato. Certo è altresì, ch'egli meditava seriamente di togliere le corruttele de' suoi tempi, nè volle punto, che i suoi Nipoti, ed Alessandro Fratello, correffero ad aiutarlo nel suo scabroso ufizio. Ma altri furono i disegni di Dio. Fu Marcello II. chiamato a miglior vita nella notte precedente al primo di Maggio, in età di soli cinquantacinque anni. Restò onorata la di lui sepoltura e memoria dalle lagrime di tutti i buoni.

A QUESTO mansueto ed amabil Pontefice, correndo il dì 23. di Maggio, nel sacro Conclave succedette un altro di genio totalmente opposto, cioè *Giovan-Pietro Carrafa*, di nobil Famiglia Napoletano, appellato il *Cardinal Teatino*, perchè era stato Vescovo di Chieti, in Latino *Theate*. Pretesero i politici d'allora, ch'egli dal *Cardinal Farnese*, tutto attaccato alla Francia, fosse portato al Trono, perchè conosciuto d'inclinazion contraria a gl'Imperiali: giacchè in affare sì santo ed importante fu creduto che prevalesse talvolta in que'tempi l'interesse privato al ben pubblico della Chiesa. Era nato il Carrafa non già nel 1466. come per errore di stampa si legge presso il Ciacconio, ma nel 1476. come s'ha dal Panvinio, e dall'Oldoino. Prese egli il nome di *Paolo IV.* personaggio, che in addietro s'era procacciato il